

APPENDICE

L'ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

1° AGOSTO 1997 - 31 LUGLIO 1998

INTRODUZIONE

Con l'entrata in vigore del regolamento sulla nuova articolazione organizzativa del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, si è avviata, dal 27 aprile 1998, l'attività dell'Unità di Valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) che opera all'interno del nuovo Nucleo Tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici istituito nell'ambito del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione.

Con l'aggiunta di ulteriori funzioni di supporto tecnico (DPR 20.2.98, n. 38, art. 7) ai compiti già previsti dall'art. 1 della legge 17.12.1986, l'attività dell'UVAL si esplica nella produzione e diffusione, anche attraverso l'azione di supporto tecnico a Regioni ed enti locali e, sotto il controllo del Parlamento, di metodi per la valutazione degli investimenti pubblici e per l'identificazione delle priorità; nell'ultimo di tali metodi con riguardo a specifici piani e progetti di investimento dello Stato e degli altri enti pubblici e loro aziende; nel supporto tecnico per l'attuazione delle Intese istituzionali di programma e per la programmazione dei fondi strutturali comunitari.

Si riportano di seguito le principali linee di lavoro dell'UVAL con particolare riferimento a quelle che rispondono ai nuovi indirizzi legati alla suddetta riforma.

1. INTESE ISTITUZIONALI DI PROGRAMMA STATO-REGIONI

L'intesa istituzionale di programma, rappresenta la cornice negoziale entro la quale muovere verso una unificazione dei molteplici fondi disponibili per gli investimenti e verso una unificazione e riqualificazione della relativa programmazione.

Come per altri strumenti della nuova programmazione, l'avvio delle intese è stato meno rapido delle previsioni. L'esperienza maturata per le intese delle Regioni Marche e Umbria ha peraltro fornito elementi utili che consentiranno ora di meglio affrontare le intese per le altre Regioni.

Lo stato di attuazione delle singole intese è quello riportato di seguito.

1.1 Lombardia

E' in corso avanzato la ricognizione degli interventi e delle iniziative proposte dalla Regione, nei settori della sanità, dei trasporti e dei beni culturali.

1.2 Toscana

E' stata effettuata la ricognizione prevista dalla L. 662/96 art. 2 comma 203 che si basa attualmente sulle informazioni reperite dal monitoraggio dell'Accordo Stato-Regione Toscana. E' in corso la ricognizione degli investimenti da inserire

nell'Intesa Istituzionale di Programma, nei settori: difesa del suolo, aree soggette a bonifica e/o rischio ambientale, beni culturali, mobilità, patti territoriali, sanità.

1.3 Umbria

E' in corso la stesura dell'allegato tecnico all'Intesa Istituzionale di Programma che comprende il quadro macroeconomico e gli obiettivi posti per la ripresa allo sviluppo. E' in fase di completamento la ricognizione delle iniziative per la ricostruzione e di quelle previste nei programmi a cofinanziamento UE. Con riferimento alla ricognizione degli investimenti volti allo sviluppo, è in corso l'individuazione dei progetti prioritari da finanziare su un fabbisogno teorico stimato in circa 5.800 miliardi, in aggiunta ai costi di ricostruzione:

1.4 Marche

E' in corso la stesura dell'allegato tecnico all'Intesa Istituzionale di Programma che comprende il quadro macroeconomico e gli obiettivi posti per la ripresa allo sviluppo. E' in fase di completamento la ricognizione delle iniziative per la ricostruzione e di quelle previste nei programmi a cofinanziamento UE. Con riferimento alla ricognizione degli investimenti volti allo sviluppo, è in corso l'individuazione dei progetti prioritari da selezionare su un fabbisogno teorico di circa 800 miliardi, relativi alle iniziative strettamente connesse alla ripresa dello sviluppo delle aree terremotate.

1.5 Sardegna

Nell'ambito delle azioni di sviluppo indicate dalla Regione Sardegna e richiamate nel Protocollo d'Intesa firmato tra la Presidenza del Consiglio, Amministrazioni centrali competenti e RAS è necessario operare una selezione che consenta una programmazione pluriennale di cassa e una garanzia delle realizzazioni e dei tempi di funzionamento.

A riguardo è stato effettuato uno studio preliminare sugli aspetti strutturali dell'economia regionale ed è in corso dall'aprile 1998, la ricognizione delle iniziative d'interesse regionale riguardanti i temi indicati dalla Regione: metanizzazione dell'isola, problema della continuità territoriale, adeguamento della rete infrastrutturale dei trasporti. E' ancora in corso la ricognizione settoriale prescritta dalla L. 662/96, art. 2 c. 203 i dei progetti in corso o programmati già dotati di copertura finanziaria o a livello di progetto esecutivo appaltabile.

1.6 Calabria

Al fine di dare avvio ad un processo di superamento degli ostacoli strutturali che si frappongono alla ripresa dello sviluppo calabrese, è stato predisposto con il concorso dell'UVAL un documento preliminare all'intesa, attraverso il quale si intendono prospettare alcune soluzioni ai problemi emergenziali, nei settori della difesa del suolo, sistema idrico-potabile, igiene delle acque e del territorio. Il documento è volto a fronteggiare la tradizionale "emergenza occupazionale" nel settore forestale, innanzitutto sulla base di un "piano" che nell'arco di un triennio ne consenta un significativo ridimensionamento ed una decisa riqualificazione delle attività, e definire possibili soluzioni tecnico - organizzative di affiancamento e di supporto al processo di realizzazione delle strutture di gestione del "sistema idrico integrato" (modelli gestionali tecnico - economici, standards manutentivi, ecc.)

2. FONDI STRUTTURALI 1994-1999

Nell'ambito della programmazione finanziata dai Fondi strutturali dell'UE, nel periodo 1994-99, l'ex Nucleo di Valutazione ha collaborato, in base agli indirizzi dettati dal Ministro del Bilancio (direttiva del 14.7.94, n. 1/3973), soprattutto con il Servizio delle Politiche di Coesione, offrendo anche alle amministrazioni richiedenti il proprio supporto tecnico.

Sugli aspetti metodologici il Nucleo di Valutazione ha prestato la propria collaborazione sia nell'impostazione degli indirizzi valutativi, concordata su scala comunitaria, sia sul piano della verifica delle attività di valutazione svolta a livello nazionale. Quanto alla consulenza tecnico-economica, il Nucleo ha fornito il proprio supporto tecnico al Comitato di Sorveglianza dell'Obiettivo 1.

2.1 Regioni Obiettivo 1 - Valutazione di medio termine del QCS 1994-99

La valutazione di medio termine (cioè per il periodo 1994-96) del QCS 1994-99 per le Regioni dell'Obiettivo 1 è stata affidata all'ex Nucleo di Valutazione su designazione del Comitato di Sorveglianza, per ovviare alla carenza di valutatori "indipendenti" esterni alla Pubblica Amministrazione.

Alla rilevazione "in loco" delle informazioni e dei dati necessari alla valutazione diretta degli aspetti di natura macroeconomica e degli interventi FESR e SFOP è seguita la redazione di un rapporto complessivo articolato sui seguenti aspetti: quadro macroeconomico e valutazione globale; valutazione dell'efficacia e dell'efficienza; procedure di attuazione, monitoraggio e valutazione; specifiche aree d'intervento.

La valutazione è stata svolta nei modi e nei tempi concordati (luglio 1997) con la Commissione Europea e le scelte valutative operate sono state comunque in grado di fornire risultati utilizzabili e sufficienti per un supporto informativo adeguato alle esigenze di riprogrammazione e riorientamento delle risorse.

L'output valutativo, ampio ed articolato, è stato raccolto in un rapporto globale, suddiviso in una parte generale (con allegati sulle valutazioni di efficienza ed efficacia a livello delle 35 forme di intervento approvate e delle 604 singole misure in cui esse si articolano) ed una parte speciale dedicata ai programmi del FESR e del FSE.

2.2 Impostazione metodologica del monitoraggio fisico degli interventi finanziati dal FESR

Anche in considerazione dell'attività svolta dal Nucleo di Valutazione, nella Valutazione di Medio Termine del QCS Obiettivo 1, da parte dell'IGFOR-RGS è stata richiesta la sua collaborazione per l'impostazione e l'avvio del monitoraggio fisico degli interventi finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al fine di completare il sistema di monitoraggio centralizzato degli interventi finanziati dai Fondi strutturali già avviato per il FSE ed il FEOGA.

L'Unità di Valutazione si è concentrata, in questa prima fase, sull'elaborazione della base metodologica, rispetto alla quale gli incaricati del monitoraggio potranno

no operare, con l'ausilio degli affidatari della valutazione, all'attivazione progressiva del sistema. E' stato elaborato e consegnato (luglio 1998) all'IGFOR-RGS un rapporto su gli orientamenti preliminari per l'impostazione del monitoraggio fisico degli interventi finanziati dal FESR.

2.3 Programma del finanziamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria ed analisi dell'eventuale apporto di capitale privato

In questo ambito l'attività ha riguardato l'analisi del progetto e delle risorse disponibili, l'analisi della proposta BEI di finanziamento tipo DBFO (Design, Build, Finance, Operate), con il conseguente disegno di una proposta operativa, nonché l'attiva partecipazione al nucleo interministeriale (Tesoro, Lavori Pubblici) di monitoraggio del progetto.

3. PROGRAMMAZIONE 2000-2006 DEI FONDI STRUTTURALI

L'impostazione della programmazione finanziata dai Fondi strutturali per gli anni 2000-2006 rappresenta uno dei filoni portanti della "nuova programmazione".

La nuova programmazione dello sviluppo per le aree depresse avviata a partire dal 2000, nel processo di formazione, finalizzato alla stipula delle Intese Istituzionali di Programma, esplicherà progressivamente piani e progetti di intervento da realizzare, anche nell'immediato, ma in una logica unitaria e sfruttando gli strumenti attuativi e negoziali, preesistenti o rimodulati (in funzione della nuova impostazione) e quelli nuovi che (sono e) saranno man mano posti in essere.

3.1 Impostazione delle schede di programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali

L'attività finora svolta ha riguardato in particolare l'elaborazione di "Schede di programmazione", nelle quali raccogliere esigenze e prospettive di amministrazioni, operatori economici e sociali, pubblici e privati articolate secondo il seguente schema:

- Contesto economico-demografico-istituzionale.
- Esperienze della programmazione comunitaria 1994-99.
- Analisi dei fabbisogni e delle opportunità.
- Idee-programma generali.
- Idee-programma regionali e locali.
- Metodi e procedure di negoziazione, valutazione e programmazione finanziaria.

Inoltre sono state definite le procedure e i metodi di programmazione, tesi a garantire la "qualità" della programmazione, nel rispetto di principi base quali quello della concorrenza tra opzioni alternative di intervento, confrontate in base alla fattibilità, all'efficacia ed all'efficienza delle diverse ipotesi; del ricorso, nella misura più ampia possibile, al cofinanziamento privato e, infine, di un maggior utilizzo di procedure, metodologie e tecniche per la valutazione dei progetti.

Per il mese di ottobre 1998 è prevista una prima ricognizione dei risultati per il successivo avvio, su base regionale, delle procedure di formazione della programmazione 2000-2006.

3.2 Proposta di valutazione del ponte sullo Stretto di Messina:

a seguito delle mozioni parlamentari del 25.6.1998, che hanno affidato al CIPE il compito di decidere sulla realizzazione delle opere, è stata chiesta all'Unità di valutazione una prima valutazione e il compito di individuare i requisiti minimi per lo svolgimento dell'attività di valutazione.

E' stata già elaborata una nota metodologica su procedure, modalità e tempi della valutazione del progetto.

4. PROMOZIONE DEI SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO

Nell'ambito di uno degli Assi portanti della "nuova programmazione" avviata dal DPS, un contributo fondamentale è atteso dall'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata maggiormente centrati sulla scala locale, quali Patti territoriali e Contratti d'area.

Nella gestione della programmazione negoziata su base locale si sono finora rilevati alcuni problemi che hanno posto esigenze di ridefinizione di alcuni aspetti operativi relativi alle iniziative già approvate o in corso di approvazione. Su questi aspetti l'UVAL è stata chiamata a dare il proprio supporto tecnico ai servizi del DPS, ai fini di una loro rimodulazione nella nuova programmazione per lo sviluppo.

4.1 Gruppo di lavoro sui sistemi locali

Per quanto concerne la reimpostazione di Patti e Contratti d'area, il DPS ha avviato un'ampia riflessione sulle esperienze finora maturate, nell'ambito di un Gruppo di Lavoro sui Sistemi Locali composto da rappresentanti dei Servizi competenti del DPS e delle altre Amministrazioni centrali interessate oltre che di qualificati esperti esterni.

L'attività è stata articolata su una prima ed approfondita ricognizione delle esperienze sui Patti territoriali (da quelli originari a quelli di più recente elaborazione e a quelli avviati col supporto dell'UE), sia mediante audizioni di operatori che di visite in loco.

A tale prima fase è ora subentrata una seconda incentrata sull'elaborazione di una proposta di "ritocco" dei Patti territoriali e Contratti d'area che provveda alla risoluzione di alcuni dei problemi di fondo rilevati nell'attuazione degli schemi attualmente operanti.

4.2 Assistenza tecnica sui Patti Territoriali

Oltre che su un piano squisitamente tecnico, come la ridefinizione degli schemi negoziali, l'Unità di Valutazione è stata utilizzata anche per il supporto diret-

to ai Servizi del DPS.

L'attività si è esplicitata nella revisione, semplificazione e standardizzazione delle procedure istruttorie sui primi 12 patti approvati e nella rielaborazione delle attività di assistenza e istruttoria sui patti ex delibera CIPE 21.3.1997. In particolare con riferimento al Patto Territoriale di Enna l'UVAL ha esaminato due iniziative rientranti nel Patto (investimenti per 117.983 milioni e n. 92 occupati) per le quali era necessario effettuare ulteriori approfondimenti.

4.3 Il contratto di programma per il distretto

Il Nucleo di valutazione ha partecipato al gruppo di lavoro incaricato dell'elaborazione del percorso amministrativo previsto per la stipula, da parte di un distretto, di un contratto di programma, fornendo supporto tecnico e collaborando alla individuazione di criteri e modalità di definizione di questo particolare contratto di programma.

4.4 Nuova metodologia di selezione dei Patti Territoriali ex CIPE 9.7.98

Rispetto alle prospettive aperte dalla programmazione avviata dal DPS in materia di programmazione negoziata su base locale ed alle esigenze di revisione degli attuali schemi, si è posto il problema di gestire una "fase di transizione" che non deludesse le aspettative finora maturate a seguito della delibera CIPE 21.3.1997, ma che non pregiudicasse l'orientamento delle future impostazioni e, nello stesso tempo, cominciasse ad introdurre alcuni elementi fondamentali, quali la certezza delle risorse finanziarie destinate ai Patti territoriali e l'introduzione di elementi di concorrenzialità e di trasparenza nell'accesso alle risorse, basata su criteri più oggettivi di efficacia ed efficienza.

Tali elementi sono stati inseriti nella recente delibera CIPE 9.7.98, sulla base delle indicazioni e degli approfondimenti metodologici elaborati dall'Unità di Valutazione.

L'attività svolta è consistita nel fornire supporto tecnico all'impostazione metodologica dei criteri e delle modalità di selezione dei Patti territoriali proposti ai sensi della delibera CIPE 21.3.1997.

5. INTERVENTI DI SUPPORTO TECNICO PRESSO LE REGIONI

5.1 Valutazione impatto socio-economico ed occupazionale dei progetti delle Regioni Sicilia e Campania (CIPE 22.11.95 e 29.2.96)

In tale ambito l'UVAL ha svolto la propria attività sia sul versante della valutazione di progetti che su quello dell'assistenza a regioni, comuni ed enti locali nella predisposizione dei documenti informativi.

5.2 Piano di Sviluppo triennale della Campania ex L. 80/1984

Dopo i notevoli ritardi iniziali il gruppo di lavoro misto Ministero-Regione, istituito nel 1993 e incentrato sull'apporto degli esperti del Nucleo di valutazione, ha provveduto, una volta individuate le priorità, a proporre al finanziamento i

pochi progetti disponibili fra quelli individuati e, nel contempo, a procedere alla predisposizione di progetti operativi più rilevanti, riguardanti il riordino industriale, il rilancio dell'offerta turistica, la razionalizzazione dell'approvvigionamento e dell'utilizzazione delle acque, la razionalizzazione del sistema dei trasporti.

I progetti già finanziati sono in via di attuazione; il lavoro di predisposizione degli altri è giunto, alla fine della prima metà del 1998, alla fase di "progettazione operativa", per cui saranno disponibili entro brevissimo termine i progetti esecutivi riguardanti i settori: metalmeccanico, ferrotramviario, aerospaziale; tessile, dell'abbigliamento e del cuoio; turismo nonché interventi di razionalizzazione dei sistemi idrico-potabile e depurativo.

L'operatività dei progetti in via di definizione è destinata a comportare il concreto utilizzo di cospicue risorse di investimento statali, regionali, comunitarie e private, con riscontri occupazionali diretti ed indiretti progressivamente anche molto significativi nello stagnante mercato del lavoro della Campania.

5.3 Valutazione programma Valle Molisana del Volturno

L'attività relativa alla valutazione di tale programma ha riguardato l'istruttoria del programma regionale integrato (ambiente, acque, risorse paesistiche) e l'assistenza agli organismi regionali interessati per l'adeguamento dei contenuti e delle forme progettuali di messa a punto del programma. E' stata poi effettuata una valutazione degli elaborati progettuali definiti dalla Regione.

Tuttavia, a causa di lentezze procedurali dal lato della regione Molise e di ritardi nel finanziamento da parte del Ministero LL. PP. (circa il 50% del Programma) attualmente è stato redatto solamente un rapporto intermedio con richiesta di informazioni integrative alla Regione Molise ed è stato predisposto un progetto di massima, articolato in 5 sub-progetti di opere e strutture di servizio.

5.4 Attuazione dell'Intesa di Programma del 12.10.93 per lo Sviluppo dell'Area di crisi produttiva ed occupazionale tarantina (CIPE 19.10.93 e 26.6.96)

Un accordo, sancito nel 1997 con la stipula di un protocollo di intesa con il quale si stabilivano i contenuti delle attività progettuali da sviluppare, le modalità organizzative del lavoro, i tempi di esecuzione, ha istituito una Commissione tecnica a cui partecipano rappresentanti dell'Ex Ministero del Bilancio, del Nucleo di Valutazione, della Regione Puglia, della provincia di Taranto e del comune di Taranto, con compiti di controllo della coerenza degli elaborati e delle attività svolte dai soggetti a cui è affidata l'elaborazione del progetto; coordinamento delle amministrazioni centrali e territoriali interessate dagli interventi; formulazione di indicazioni e proposte sull'attuazione del progetto; vigilanza sul rispetto della tempistica.

Nel 1997, il Cipe decretava inoltre, in aggiunta ai 252 mld. assegnati inizialmente, una ulteriore assegnazione programmatica di circa 42 mld a favore della Regione Puglia per il completamento e la realizzazione di 10 programmi di insediamento produttivo situati nell'area di Taranto. L'erogazione dei finanziamenti è

assoggettata alla verifica da parte della Regione Puglia della cantierabilità delle opere e di una valutazione da parte del Nucleo di Valutazione dell'impatto socio-economico e occupazionale delle opere.

Attualmente è in via di predisposizione il documento tecnico di inquadramento e di identificazione delle linee guida per la messa a punto dei progetti di intervento per l'area di Taranto e stanno per essere completati i quadri informativi relativi ai progetti di insediamento produttivo.

6. VALUTAZIONE PIANI SETTORIALI E PROGETTI

6.1 Piani di risanamento di aree ad elevato rischio ambientale

L'attività del Nucleo di Valutazione e dell'Unità di Valutazione si è svolta su quattro linee di azione:

1. Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio del Sulcis-Iglesiente (DPCM 23.4.1993)
2. Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Caltanissetta, Sicilia Orientale (DPR 17.1.1995)
3. Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Siracusa, Sicilia Orientale (DPR 17.1.1995)
4. Realizzazione dell'impianto di gassificazione del carbone Sulcis per la produzione di energia (DPR 28.1.1994)

La dimensione finanziaria delle quattro linee si aggira sui 1.442 miliardi.

6.2 Valutazione di progetti a seguito della soppressione di Agensud (L. 64/86 e art. 7 L. 104/95)

Con la fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, il Parlamento ha stabilito, fra l'altro (art. 7 della L. 104/95), che su richiesta del servizio competente del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E., il Nucleo di Valutazione esprima parere sulle variazioni progettuali che comportino modifiche essenziali alla natura delle opere affidate, finanziate ex L. 64/86. L'attività del Nucleo si svolge sulla base dei criteri e delle modalità fissate dalla circolare ministeriale del 16.3.1996.

Nel periodo considerato sono stati elaborati 28 pareri, di cui 17 con esito positivo e 1 con esito negativo, 10 progetti sono ancora in attesa di parere.

6.3 Valutazione Progetto "Foresta appenninica" (Legge 97/1994)

Il progetto proposto dalla Federazione nazionale dei Consorzi Forestali ammonta a 20.990 milioni ed è composto da 6 progetti denominati "azioni orizzontali" perché in funzione di tutte le aree montane sottoposte agli usi civici e 18 "azioni verticali" costituenti interventi da realizzare in specifiche aree in diversi settori agricoli.

Le tipologie degli investimenti sono da ricondursi a: infrastrutture informatiche, servizi di analisi del mercato per i produttori di prodotti boschivi, infrastrutture viarie montane, interventi di difesa ambientale, colture sperimentali, formazione, formulazione di modelli gestionali.

L'istruttoria del Nucleo, a cui era stato richiesto di valutare l'impatto economico delle iniziative, ha messo in evidenza la necessità di passare dall'attuale stadio di prefattibilità ad uno studio di fattibilità delle iniziative.

6.4 Valutazione delle proposte di assistenza tecnica ai paesi dell'Europa Orientale (L. 212/92)

E' proseguita l'attività di valutazione a servizio del Ministero degli Esteri (30 miliardi) e del Ministero del Commercio estero, delle iniziative proposte dagli enti senza scopo di lucro e da privati volte a contribuire alla transizione verso un'economia di mercato nei paesi dell'Europa orientale.

Su richiesta del Ministero degli Affari Esteri, il Nucleo ha messo a punto le linee guida per consentire una approfondita ed omogenea istruttoria delle iniziative.

L'attività si è sviluppata anche nella valutazione in itinere delle iniziative in corso anche con missioni in loco. E' stata trasmessa al Ministero degli Affari Esteri la valutazione di 27 progetti (10 con esito positivo, 17 con esito negativo).

7. PROMOZIONE DI PROGETTI URBANI

7.1 Assistenza al programma di risanamento del quartiere Scampia (NA) ex delibera CIPE 26.6.94

Il Programma di Recupero del Quartiere di Scampia costituisce l'attuazione di un Accordo di Programma del 1992, finanziato dalla legge finanziaria di quell'anno con una dotazione di "almeno 130 mld", volto a trasformare sotto il profilo residenziale, urbanistico ed economico-sociale, uno dei più grandi e socialmente compromessi quartieri della periferia napoletana. Il programma costituisce anche una prima sperimentazione per l'Italia di politiche territoriali di vasta scala volte al recupero ed alla prevenzione della microcriminalità.

A partire dal mese di marzo 1998 sono state intensificate le attività propedeutiche al disegno del programma di sviluppo economico ed alla trasformazione sociale del quartiere. A seguito di numerosi incontri con interlocutori qualificati (Unione degli Industriali, Associazioni di volontariato, Antenna della Società per l'Imprenditorialità Giovanile, ITIS, ecc.) è stata individuata una prima famiglia di progetti nei settori dell'artigianato, del commercio e dei servizi, per la creazione di microimprese che possano essere affidate, mediante opportuni programmi di finanziamento, formazione e tutoraggio, ad imprenditori selezionati presso la popolazione locale.

8. ATTIVITÀ VARIE

8.1 Gruppo Finanza Pubblica. Valutazione risorse investimenti ed organizzazione della base informativa

Il lavoro del gruppo interdipartimentale è volto da un lato alla definizione metodologica e concettuale oltre che alla esplicitazione di ipotesi di classificazione delle risorse destinate alle aree depresse, dall'altro all'analisi dei sistemi esistenti

di rilevazione dei flussi di spesa finali per le aree depresse e alla conseguente valutazione delle diverse caratteristiche e delle modalità di finanziamento delle aree depresse.

In tale ottica il gruppo elaborerà una proposta di integrazione e miglioramento dei sistemi di rilevazione dei flussi di finanziamento delle aree depresse.

8.2 Ricognizione sulle risorse pubbliche per le infrastrutture

Nel rapporto richiesto al Nucleo dal Ministro dei lavori pubblici sono trattati e approfonditi gli aspetti legati all'analisi delle risorse pubbliche e comunitarie disponibili negli anni '90 per investimenti infrastrutturali nonché alle previsioni di spesa per gli anni 1998-2006 e all'analisi della capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche.

La redazione del rapporto, consegnato nel marzo 1998 e pubblicato e diffuso a cura del Ministero dei lavori pubblici, ha richiesto il superamento di difficoltà dovute essenzialmente alla ricostruzione di un quadro completo delle risorse e del loro impiego a causa delle attuali modalità di organizzazione dei dati e della lacunosità delle statistiche disponibili.

8.3 Monitoraggio delle leggi pluriennali di spesa

L'attività è finalizzata all'elaborazione e stampa del "quadro riassuntivo delle leggi di spesa a carattere pluriennale" allegato alla Relazione Previsionale e Programmatica.

All'Unità di Valutazione è stata affidata dal 1990 l'ideazione, la realizzazione e la gestione di una banca complessa (realizzata con ORACLE su un sistema UNIX) attualmente riferita a circa 450 leggi di spesa, frazionate in oltre 2.000 articoli/comma, per un ammontare complessivo di circa 800.000 miliardi di lire di stanziamenti, di cui circa 620.000 miliardi di competenza degli anni pregressi fino a dicembre 1997, e circa 180.000 miliardi di competenza del 1998 e degli anni successivi. La banca dati contiene inoltre le modulazioni annuali delle somme impegnabili, come previste prima dalla Relazione Previsionale e Programmatica e poi dalla Legge Finanziaria, collegate agli oltre 900 capitoli di bilancio dello Stato relativi. Per tali capitoli sono gestiti i consuntivi contabilizzati, anno per anno, in termini di impegni, pagamenti, economie, perenzioni e residui.

8.4 Individuazione capitoli di bilancio destinati ad aree depresse

In tale ambito l'attività è stata rivolta: alla definizione dei criteri per l'individuazione dei capitoli del bilancio dello Stato specificatamente destinati alle aree depresse, anche in previsione di una classificazione e codifica a carattere permanente, con possibilità di integrazione dell'attuale classificazione funzionale del bilancio che, in seguito alla ristrutturazione (criteri COFOG) non prevede più la sezione aree depresse; al confronto con analoga attività di individuazione dei capitoli da parte della R.G.S. e dal gruppo di monitoraggio dei flussi di cassa; all'analisi dei capitoli del bilancio dello Stato specificatamente destinati alle aree depresse; alla proposta di selezione dei capitoli e con la predisposizione del relativo elenco; alla

predisposizione di una base dati finanziaria (Bilancio-Tesoreria) per il monitoraggio.

8.5 Programmazione 2^a fase del programma straordinario di edilizia sanitaria (art. 20 L. 67/88)

In tale ambito il Nucleo svolge una attività di assistenza al Ministero della Sanità. A tal fine ha effettuato un incontro tecnico con i rappresentanti del Ministero della Sanità ed è prevista l'elaborazione di un documento sulla nuova fase programmatica.

8.6 Convenienze relative di localizzazione d'impresa

Il Gruppo di lavoro (anche con contributi accademici e interministeriali) ha come obiettivo l'analisi e la quantificazione dell'incidenza degli incentivi fiscali, finanziari e sul costo del lavoro, sulle decisioni d'impresa.

A tal fine ha avviato una analisi dell'impatto sui risultati economici delle imprese, per regioni, per tipi di impresa, per tipo di incentivi, tenendo conto delle ricognizioni già effettuate dai Ministeri del Tesoro e Bilancio, Finanze, Lavoro, Industria e Dipartimento economico P.C.M.

E' stata, inoltre, effettuata una ricognizione analitica completa di circa 150 misure elementari di incentivazione per una spesa programmata di circa 20.000 miliardi annui nel periodo 1995-97.

ATTIVITÀ DELL'UNITÀ DI VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

1. INTRODUZIONE

Il D.P.R. 20.2.1998, n. 38, recante il regolamento sulle attribuzioni dei Dipartimenti del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, nel disciplinare le funzioni attribuite all'Unità di verifica degli investimenti pubblici, ha sostanzialmente ridefinito l'attività di verifica precedentemente svolta dal Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici, soppresso dall'art. 3, c. 5, del D. Leg.vo 430/1997.

In particolare è stata accentuata la funzione di collaborazione metodologica ed operativa con le Amministrazioni, Enti e Soggetti operanti con finanziamenti pubblici, in modo da far assumere all'attività di verifica un contenuto particolarmente significativo, soprattutto per i suoi aspetti informativi circa la corretta e tempestiva esecuzione dei programmi, anche con riferimento agli effetti socio-economici.

Infatti, il costante monitoraggio dei programmi e dei singoli interventi che ne fanno parte, integrato da periodici sopralluoghi, costituisce un valido sistema per una rapida individuazione di eventuali limiti operativi con la conseguente tempestiva adozione delle misure atte a superarli.

Assume, quindi, fondamentale importanza che l'attività di verifica si espliciti lungo tutto l'arco di svolgimento del programma, dalla sua impostazione alla valutazione dell'impatto economico-sociale.

2. ATTIVITÀ SVOLTA

Sotto il profilo operativo l'attività dell'Unità di verifica non poteva non risentire della fase di passaggio al nuovo assetto istituzionale ed organizzativo. Nei primi mesi del 1998, infatti, si è posta l'esigenza di portare sollecitamente a termine, approssimandosi la scadenza di esistenza del Nucleo ispettivo, le attività allora in corso e, segnatamente, la verifica sullo stato di attuazione degli interventi di cui all'Azione Organica 6.3 (legge 64/86) nella Regione Calabria e la predisposizione della relazione al Cipe sul programma pluriennale di interventi nel settore sanitario (art. 20 legge 67/88).

Successivamente, una volta costituita, seppur non ancora ad organico pieno, l'Unità di verifica ha dovuto affrontare, a partire dal mese di maggio, una serie di attività con scadenza ravvicinata al 30 giugno stabilita da normative comunitarie o da deliberazioni del Cipe.

Si tratta, in particolare, delle verifiche finalizzate alla rendicontazione, entro il sopraindicato termine del 30 giugno, del programma Operativo Comunitario "Industria e Servizi 1989/93" - nell'ambito delle quali ha assunto particolare rilevanza la verifica sugli interventi cofinanziati per la promozione e lo sviluppo dell'Imprenditorialità giovanile (legge 44/86) - e del Programma Operativo Plurifondo (P.O.P.) della Regione Molise cofinanziato dal Quadro Comunitario di

Sostegno (Q.C.S.) 1989/93, per la quale la Regione stessa aveva richiesto il supporto metodologico ed operativo dell'unità di verifica degli investimenti pubblici.

Non meno importanti sono gli accertamenti finalizzati alla predisposizione delle relazioni al Cipe sia sullo stato di avanzamento finanziario del programma di completamento dei progetti FIO (delibera Cipe 8 agosto 1995) che del programma pluriennale di interventi nel settore sanitario di cui all'art. 20 della legge 67/88.

E', inoltre, proseguita l'attività di verifica relativa alle proroghe, alle varianti ed alle chiusure delle convenzioni ex Agensud (D. L.vo 96/1993).

2.1 Azione organica 6.3 (Aree Interne) per la Regione Calabria (L. 64/86)

Gli interventi, ammontanti complessivamente a 782,8 miliardi di lire, sono stati realizzati, su delega della Regione, da enti locali, comunità montane e consorzi ed hanno riguardato i settori del recupero del patrimonio monumentale, la tutela paesaggistica e ambientale del territorio, l'irrigazione ed il miglioramento zootecnico, l'assistenza e commercializzazione dei prodotti artigianali, le infrastrutture di trasporto, il turismo, l'agriturismo e le infrastrutture per insediamenti produttivi.

Le principali risultanze di tale programma di verifiche - compendiate in una relazione trasmessa al presidente della Regione e sintetizzate in un "rapporto esecutivo" - (tab. 1) riguardano:

- il considerevole ritardo del programma, non ancora completamente attuato, sebbene avviato dalla regione negli anni 1989/90;
- la conseguente potenziale revocabilità di finanziamenti per un ammontare complessivo di 191 miliardi di lire, pari al 24% circa del programma;
- l'esigenza di un immediato ed incisivo intervento della Regione finalizzato a rimuovere le cause ostative;
- il mancato raggiungimento dell'obiettivo costituito dalla formazione di un parco progetti cantierabili.

TABELLA 1 - LEGGE 64/86 - AZIONE ORGANICA 6.3 - REGIONE CALABRIA - DISTRIBUZIONE DEI FINANZIAMENTI PER TIPOLOGIA D'INTERVENTO, PROVINCIA E STATO REALIZZATIVO (milioni di lire)

Stato realizzativo	OPERE								STUDI								TOTALE REGIONALE		
	Provincia di Cosenza		Provincia di Catanzaro		Provincia di Reggio Calabria		Totale Opere		Provincia di Cosenza		Provincia di Catanzaro		Provincia di Reggio Calabria		Totale Studi				
	N. prog.	Importo finanziamento	N. prog.	Importo finanziamento	N. prog.	Importo finanziamento	N. prog.	Importo finanziamento	N. prog.	Importo finanziamento	N. prog.	Importo finanziamento	N. prog.	Importo finanziamento	N. prog.	Importo finanziamento	N. prog.	Importo finanziamento	% sul finanz.
Interventi non verificati:																			
Realizzati	103	178.231	48	61.914	24	37.027	175	285.172	3	2.450	11	4.190	13	4.820	27	11.470	202	296.642	60,1
Realizzabili	33	98.661	26	42.558	14	55.634	73	196.861	0	0	0	0	1	120	1	120	74	196.981	39,9
	136	276.900	74	112.472	38	92.661	248	482.033	3	2.450	11	4.190	14	4.950	28	11.590	276	493.623	100,0
Interventi verificati:																			
Realizzati	2	5.222	22	79.678	6	7.487	30	41.382	0	0	0	0	2	98	2	98	32	41.480	14,3
Realizzabili	5	13.628	12	31.075	3	5.091	20	49.794	0	0	1	3.000	4	3.650	5	6.650	25	56.444	19,5
Realizzabili condizionati	9	26.154	8	31.590	16	46.162	33	103.906	2	4.500	5	12.200	10	14.923	17	31.623	50	135.529	46,9
Non realizzabili	1	530	7	28.128	4	10.460	12	39.118	0	0	2	4.000	2	565	4	4.565	16	43.683	15,1
Realizzabili differenziati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	12.000	4	12.000	4	12.000	4,2
	17	45.534	49	119.471	29	69.195	95	234.200	2	4.500	8	19.200	22	31.236	32	54.936	127	289.136	100,0
Totale generale interventi finanziati:																			
Realizzati	105	183.453	70	98.592	30	44.509	205	326.554	3	2.450	11	4.190	15	4.928	29	11.568	234	338.122	43,2
Realizzabili	38	112.297	38	73.633	17	60.725	93	246.655	0	0	1	3.000	5	3.770	6	6.770	99	253.425	32,4
Realizzabili condizionati	9	26.154	8	31.590	16	46.162	33	103.906	2	4.500	5	12.200	10	14.923	17	31.623	50	135.529	17,3
Non realizzabili	1	530	7	28.128	4	10.460	12	39.118	0	0	2	4.000	2	565	4	4.565	16	43.683	5,6
Realizzabili differenziati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	12.000	4	12.000	4	12.000	1,5
Totale generale interventi	153	322.434	123	231.943	67	161.856	343	716.233	5	6.950	19	23.390	36	36.186	60	66.526	403	782.759	100,0
(*) E' compreso un intervento localizzato su una provincia per un importo di L. 1.000mila (non realizzabile).																			

(*) E' compreso un intervento localizzato su più province per un importo di L. 1.000.000 (non realizzabile).

2.2 Programma pluriennale di interventi nel settore sanitario (art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67).

Nella seduta del Cipe del 6 maggio 1998 è stata presentata, come per gli anni precedenti, una "nota informativa" sull'andamento realizzativo del programma, con la quale sono state portate all'attenzione del Comitato e delle Regioni le principali risultanze del monitoraggio e delle verifiche svolte dall'Unità di verifica ed alcune considerazioni sulla dinamica attuativa degli interventi finanziati e sui limiti operativi riscontrati.

In proposito si ricorda che l'art. 20 sopra citato ha autorizzato un limite complessivo di spesa di 30.000 miliardi di lire per un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti ad opera di Regioni, Province Autonome, IRCCS (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), Policlinici, Università e IZS (Istituti Zooprofilattici Sperimentali).

Il monitoraggio svolto evidenzia che, al 30.6.1998, a fronte dei 1737 mutui autorizzati dal Cipe per un importo di 9.686 miliardi di lire, sono stati aperti solo 993 cantieri per un importo complessivo di 6.058 miliardi di lire (tab. 2).

Il ritardo realizzativo appare ancora più evidente se si considera che solo 62 progetti sono stati ultimati, mentre in 20 casi si è avuto un integrale impiego del finanziamento senza, però, pervenire al completamento dell'opera prevista.

Il ritardo attuativo medio, a livello nazionale, è di circa 3 anni (durata media della realizzazione prevista mesi 16, effettiva mesi 52), determinato principalmente da variazioni progettuali, contenziosi e rescissioni contrattuali.

TABELLA 2 - SITUAZIONE AL 30-6-1998 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE SANITARIO: MUTUI AUTORIZZATI CIPE, APERTURE CANTIERI PRESCRITTE ED EFFETTIVE E IMPIEGO MUTUI (milioni di lire)

REGIONI	MUTUI AUTORIZZATI CIPE						APERTURE CANTIERI						IMPIEGO TOTALE MUTUI	
	I TRIENNIO		II TRIENNIO		TOTALE		PRESCRITTE		EFFETTIVE		% SU PRESCRITTE			
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	IMPORTI SPESI	% SU TOT. MUTUI
PIEMONTE	114	616.279	0	0	114	616.279	114	616.279	102	533.992	89,47	86,65	123.554	20,05
VALLE D'AOSTA	8	28.549	0	0	8	28.549	8	28.549	6	23.501	75,00	82,32	12.322	43,16
LOMBARDIA	165	1.213.331	0	0	165	1.213.331	162	1.162.506	135	956.460	83,33	82,28	250.198	20,62
P.A. BOLZANO	4	65.579	0	0	4	65.579	4	65.579	4	65.579	100,00	100,00	58.141	88,66
P.A. TRENTO	20	71.405	0	0	20	71.405	20	71.405	18	58.100	90,00	81,37	50.597	70,86
VENETO	147	569.108	0	0	147	569.108	147	569.108	79	422.644	53,74	74,26	258.187	45,37
FRIULI V.G.	17	193.561	0	0	17	193.561	17	193.561	15	184.662	88,24	95,40	44.783	23,14
LIGURIA	46	325.283	0	0	46	325.283	46	325.283	44	311.793	95,65	95,85	87.308	26,84
EMILIA R.	136	634.724	1	71.250	137	705.974	136	634.724	132	615.771	97,06	97,01	322.096	45,62
Totale Nord	657	3.717.819	1	71.250	658	3.789.069	654	3.666.994	535	3.172.502	81,80	86,52	1.207.186	31,86
TOSCANA	86	654.570	5	257.579	91	912.149	86	654.570	86	654.570	100,00	100,00	426.804	66,79
UMBRIA	21	126.458	0	0	21	126.458	21	126.458	14	123.206	66,67	97,43	47.806	37,80
MARCHE	70	209.755	2	7.375	72	217.130	70	209.755	38	61.980	54,29	29,53	13.134	6,05
LAZIO	75	859.748	0	0	75	859.748	74	856.794	51	555.325	68,92	64,81	112.949	13,14
Totale Centro	252	1.850.521	7	264.954	259	2.115.485	251	1.847.577	189	1.395.081	75,30	75,51	600.693	28,40
ABRUZZO	89	270.170	0	0	89	270.170	89	270.170	18	111.760	20,22	41,27	44.329	16,41
MOLISE	13	91.200	0	0	13	91.200	13	91.200	7	82.640	53,85	90,83	24.122	26,45
CAMPANIA	190	1.054.995	0	0	190	1.054.995	190	1.054.995	0	0	0,00	0,00	0	0,00
PUGLIA	168	749.802	0	0	168	749.802	168	749.802	123	577.748	73,21	77,05	54.434	7,26
BASILICATA	44	133.467	0	0	44	133.467	44	133.467	12	38.728	27,27	29,02	18.766	14,06
CALABRIA	144	384.334	0	0	144	384.334	144	384.334	31	58.851	21,53	15,31	10.001	2,60
SICILIA	41	640.913	2	140.984	43	781.897	40	634.928	16	354.377	40,00	55,81	155.352	19,87
SARDEGNA	129	315.861	0	0	129	315.861	129	315.861	62	266.070	48,06	84,24	0	0,00
Totale Sud	818	3.640.742	2	140.984	820	3.781.726	817	3.634.757	269	1.490.374	32,93	41,00	307.004	8,12
TOTALE NAZIONALE	1.727	9.209.092	10	477.188	1.737	9.686.280	1.722	9.149.328	993	6.057.957	57,67	66,21	2.114.883	21,83

A livello territoriale sono da rilevare marcate differenze nella situazione attuativa, con il Mezzogiorno che ha fatto registrare, sempre al 30.6.1998, una percentuale di impiego dei mutui dell' 8,12%, contro una media nazionale del 21,83%.

2.3 Interventi per la promozione e lo sviluppo della Imprenditorialità giovanile finanziati dalla legge 44/86.

La legge prevede due tipi di sostegno:

- incentivi finanziari sia per l'investimento che per le spese di gestione;
- servizi reali sotto forma di tutoraggi (formazione specialistica e consulenza personalizzata) e di post-tutoraggi rivolti a cluster di imprese su problematiche specifiche.

Per la copertura finanziaria la Società per l'Imprenditorialità giovanile (S.I.G.), soggetto attuatore degli interventi di sostegno, dispone di fondi di trasferimento del Ministero del Tesoro, incrementati con l'apporto di fondi comunitari in relazione all'inserimento di alcune iniziative nelle Misure del Quadro Comunitario di sostegno 1989-1993.

La verifica, compiuta su un gruppo di 51 iniziative individuato dal Servizio per le Politiche di Coesione, è stata finalizzata a:

- verificare l'ammontare delle spese rendicontabili in sede U.E.;
- rilevare la consistenza e l'andamento di due indicatori di effetto (occupazione e fatturato).

Le risultanze delle verifiche hanno evidenziato, per quanto riguarda la rendicontabilità della spesa sostenuta, che 3 delle 51 iniziative analizzate presentavano problemi di ammissibilità di alcune spese alla rendicontazione in sede comunitaria, mentre 6 iniziative risultavano totalmente non ammissibili a rendicontazione.

Per quanto attiene, poi, agli indicatori di impatto essi hanno evidenziato che nei 51 casi a una previsione progettuale di 699 addetti ha corrisposto un effetto occupazionale per 277 addetti. La situazione debitoria delle aziende nei confronti della S.I.G., relativamente al pagamento della rata di mutuo, è indicativa dei problemi finanziari che molte di esse avvertono: su 26 ditte che hanno contratto mutuo, infatti, solo 7 risultano in regola con i pagamenti.

2.4 Accertamenti sul programma operativo Plurifondo (P.O.P.) della Regione Molise, cofinanziato dal Quadro Comunitario di Sostegno (Q.C.S.) 1989/93.

Il P.O.P., che prevede una spesa di complessivi 317 miliardi di lire, si articola in 10 sottoprogrammi relativi ai settori infrastrutturale, agricolo, zootecnico, ambientale e turistico, nonché alle attività integrative del reddito, di formazione e di assistenza tecnica e viene realizzato, per quanto riguarda gli interventi infrastrutturali, soprattutto da enti subregionali (Comuni, Comunità montane, Consorzi industriali e di bonifica), mentre, per quanto riguarda il sostegno alle attività produttive ("regime di aiuto") il soggetto attuatore è la stessa Regione che, a mezzo dei propri Assessorati, eroga i contributi ai privati.

La finalità della verifica è stata quella di supportare la Regione, mediante un'azione di controllo esogeno svolta da un organismo, quale l'Unità di verifica, dotata di specifica esperienza nel campo, nei controlli ordinariamente svolti sulla ammissibilità delle spese afferenti il P.O.P., prima del formale inoltro della rendicontazione finale, fissato al 30 giugno 1998.

Le principali risultanze delle verifiche - che hanno seguito, per quanto possibile la "pista di controllo" di cui al Regolamento C.E. n. 2064/97 del 15 ottobre 1997 si riferiscono:

- agli interventi infrastrutturali (dei quali è stato verificato in loco un campione di 24 interventi) per i quali sono stati individuati impedimenti alla rendicontabilità di alcune voci di spesa in 10 degli interventi verificati (spese sostenute al di fuori dei termini temporali prescritti, spese generali non documentate, spese per IVA sostenute da Enti che possono recuperarla, pagamenti per i quali sussistono dubbi di legittimità);

- agli interventi in "regime di aiuto", per i quali la verifica non ha riguardato le singole iniziative private cofinanziate, bensì le modalità procedurali di concessione ed erogazione dei contributi da parte della Regione. E' stata rilevata l'esigenza di accentuare la distinzione, nella fase di rendicontazione agli organi comunitari, tra la fase gestionale e quella di controllo, affidando quest'ultima a strutture regionali indipendenti (non direttamente coinvolte nel procedimento di concessione e liquidazione dei contributi).

2.5 Relazione al Cipe sullo stato di avanzamento finanziario del programma di completamento dei progetti FIO

Le verifiche effettuate sui progetti da completare e sui dati risultanti dalle relazioni (ove disponibili) inviate dagli Enti sull'avanzamento semestrale del programma evidenziano la seguente situazione, al 30 giugno 1998:

- dei 795 progetti finanziati 316 risultano ultimati, 208 hanno le opere realizzate, (ma è in corso la definizione degli atti amministrativi finali), mentre 271 sono ancora in fase di realizzazione;

- i 271 progetti ancora in corso, per un importo di 7.454 miliardi di lire, presentano, in relazione all'avanzamento raggiunto, un fabbisogno finanziario residuo di 1.106 miliardi di lire, riferibile, per 314 miliardi di lire, al secondo semestre 1998;

- dei 96 progetti oggetto di verifica con sopralluogo (in quanto presentavano ostacoli realizzativi di rilievo) ben 61 non potranno essere portati a compimento nel termine perentorio di 24 mesi previsto dalle singole delibere Cipe di approvazione dei programmi di completamento (tab. 3);

- per 9 progetti è stata effettuata segnalazione alle procure Regionali della Corte dei conti competenti, per presunto danno erariale.

2.6 Riprogrammazione risorse revocate ex lege 64/87 - Delibera Cipe del 23.4.1997

La delibera Cipe del 23.4.1997 ha rifinanziato, con il fondo previsto dall'art. 19 del D. Leg.vo 96/93 e successive modificazioni, 4 progetti, di cui due allocati in Sicilia e due in Campania, per un importo complessivo di 120.726 milioni di lire.

Le verifiche effettuate hanno avuto un esito decisamente poco significativo, in quanto lo stato attuativo è risultato fermo alle attività preliminari.

2.7 Attività di verifica a supporto della Cassa Depositi e Prestiti per le convenzioni ex Agensud.

Ai sensi dell'art. 8 del D. Leg.vo 96/93, così come modificato dall'art. 7 della legge 104/95, la Cassa può avvalersi del Nucleo ispettivo (ora Unità di Verifica) sia per esigenze di proroghe per le quali l'attività di verifica è finalizzata all'accerta-

mento della sussistenza delle cause di forza maggiore, sia per quelle connesse alle varianti sostanziali, per le quali l'Unità di verifica è tenuta a relazionare al Cipe sulla situazione di fatto esistente e sullo stato di effettivo avanzamento dei lavori.

Complessivamente nel 1997 sono state verificate 133 convenzioni, che hanno implicato 152 rapporti di verifica, di cui 13 con relazioni al Cipe e 14 con visita ai cantieri.

A tale attività va aggiunta quella relativa all'istruttoria preliminare all'approvazione ministeriale degli atti presupposti alla chiusura delle convenzioni da parte della Cassa depositi e Prestiti, che ha dato luogo all'esame di 17 convenzioni ed alla predisposizione di 7 provvedimenti approvativi, trasmessi alla Cassa depositi e prestiti per i conseguenti provvedimenti finali.

TABELLA 3 - PROGRAMMA DI COMPLETAMENTO DEI PROGETTI FIO AI SENSI DELLA DELIBERA CIPE 8-8-1995 (situazione realizzativa dei progetti verificati)

ENTE	ULTIMAZIONE LAVORI						TOTALI N. progetti
	Fuori Termine	%	Nel termini	%	Dubbio	%	
Beni Culturali	3	60	1	20	1	20	5
Lavori Pubblici	7	100	-	-	-	-	7
Risorse Agricole	2	100	-	-	-	-	2
MURST	5	100	-	-	-	-	5
Totale Ministeri	17	89,4	1	5,3	1	5,3	19
Abruzzo	2	66,7	-	-	1	33,3	3
Basilicata	2	66,7	-	-	1	33,3	3
Calabria	6	85,7	1	14,3	-	-	7
Campania	11	68,7	4	25	1	6,3	16
Emilia Romagna	-	-	1	50	1	50	2
Friuli Venezia Giulia	1	100	-	-	-	-	1
Lazio	1	50	1	50	-	-	2
Liguria	2	33,3	4	66,7	-	-	6
Lombardia	2	66,7	1	33,3	-	-	3
Marche	-	-	4	100	-	-	4
Piemonte	1	50	1	50	-	-	2
Puglia	2	100	-	-	-	-	2
Sardegna	2	100	-	-	-	-	2
Sicilia	8	42,1	9	47,3	2	10,6	19
Valle d'Aosta	1	50	1	50	-	-	2
Veneto	3	100	-	-	-	-	3
Totale Regioni	45	57,7	27	34,6	6	7,7	78
TOTALE generale	61	63,5	28	29,2	7	7,3	96

3. ATTIVITÀ PROGRAMMATE

In prospettiva l'attività dell'Unità di verifica si articolerà, nel breve termine, sul programma pluriennale di interventi nel settore sanitario (art. 20 legge 67/88), sulle convenzioni ex Agensud (art. 8 del D. Leg. vo 96/93) in base alle richieste provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti, sugli interventi di cui all'Azione organica 6.3 ed ai Piani regionali di sviluppo (legge 64/86) in prosecuzione delle verifiche già compiute nelle Regioni Sicilia, Puglia e Calabria, sugli interventi finanziati con il "Fondo Unico dello spettacolo" e sul supporto metodologico ed operativo alle amministrazioni centrali e regionali per la rendicontazione comunitaria degli interventi cofinanziati.

Nel medio termine l'Unità di verifica opererà sulle intese istituzionali di programma, sui patti territoriali (legge 8 agosto 1995, n. 341), sugli interventi per grandi opere infrastrutturali nelle aree depresse (delibera Cipe del 23 aprile 1997), sul programma relativo ai sistemi di trasporto rapido di massa (delibera Cipe del 27 novembre 1996), e, infine, sulla riprogrammazione delle risorse revocate ex lege 64/86.